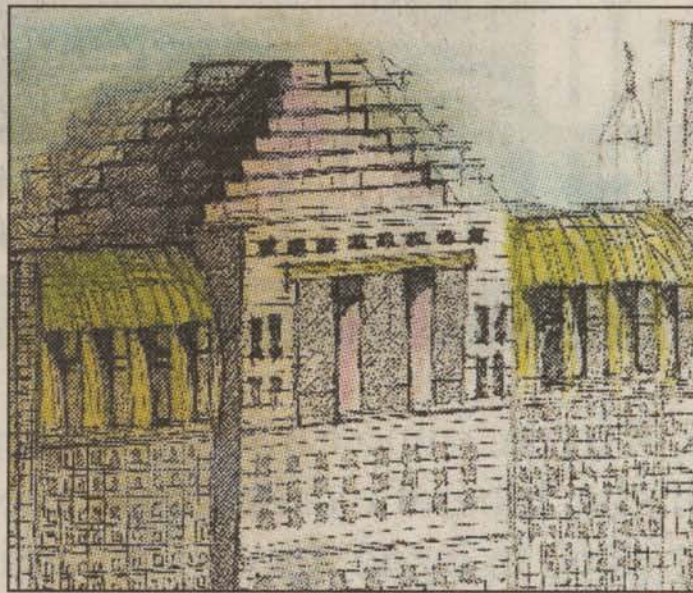


di **DANILO MAESTOSI**

Anche l'architettura moderna, che Roma, ripiegata per mezzo secolo sulle glorie del suo passato, ha tanto a lungo bistrattato, sta vivendo nella capitale una stagione di forte risveglio. Non solo per le opere d'autore, da Renzo Piano a Zaha Hadid, da Massimiliano Fuksas a Richard Maier, che finalmente può mettere in vetrina, ma anche perchè comincia a cercare il suo pubblico fuori del circuito ristretto e soffocante dell'Università in cui è rimasta confinata, trovando un trampolino di lancio nella rivisitazione e nella divulgazione dell'opera dei maestri che nonostante tutto il made in Italy ha saputo sfornare. Come Aldo Rossi (1931-1997), milanese, una messe di premi e riconoscimenti in tutto il mondo, considerato il padre fondatore di uno stile, «il postmoderno», che fece e scuola a tendenza dalla fine degli anni '70, creando un linguaggio che miscelava contemporaneità e stilemi della tradizione classi-

Disegni, modelli e progetti: omaggio ad Aldo Rossi



Un bozzetto di Aldo Rossi

ca e razionalista.

A dieci anni dalla morte l'accademia di S.Luca, di cui era membro, gli rende omaggio con una mostra in scena fino al 25 gennaio (ingresso gratuito) nella sua prestigiosa sede alle spalle di Fontana di Trevi (piazza dell'Accademia di S.Luca 77). Occasione preziosa per rileggere la complessità e il nitore della sua produzione, attraverso una ben allestita carrellata di disegni e modelli dei suoi tanti progetti, accompagnata da un ricco corredo di testimonianze di amici e colleghi. Tra i lavori in esposizione spiccano il cimitero di S.Cataldo a Modena (1971), il Teatro del Mondo ancorato nel Canal Grande durante la Biennale di Venezia del '79, il palazzo dei Congressi di Milano (1982), la Torre di Buenos Aires (1984), il Campus di Miami, i progetti per la Walt Disney di Parigi e Orlando (1988-1991), il museo di storia tedesca e altri interventi da catalogo con cui ha contribuito a ridare volto alla Berlino di oggi.